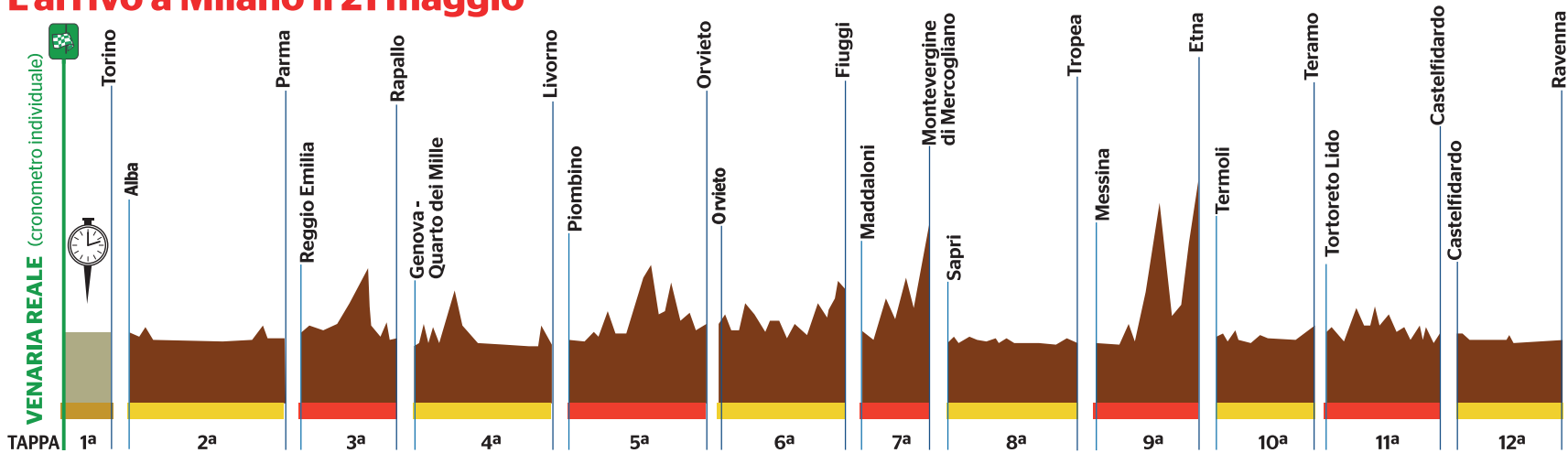


L'arrivo a Milano il 21 maggio

**ALBERTO CONTADOR**

Madrid, 6 dicembre 1982. Ha vinto 3 Tour de France un Giro d'Italia e una Vuelta a España.

**VINCENZO NIBALI**

Messina, 14 novembre 1984. Ha vinto un giro del Trentino un Giro di Slovenia e una Vuelta a España

**MICHELE SCARPONI**

Filottrano (AN), 25 settembre 1979. Una Tirreno-Adriatico, un Giro del Trentino e due volte la Settimana Lombarda.

La gara

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

Il favorito numero uno del Giro rischia di correre, vincere e poi perdere la maglia rosa a tavolino a fine giugno. È la storia di Alberto Contador Velasco e del ciclismo che domani si mette in marcia da Venaria Reale per l'edizione numero 94 della corsa rosa, un insieme di ipocrisia e garantismo sul cui retroattivamente si pronuncerà il Tas di Losanna. La posizione del campione spagnolo è paradossale; quella di altri, come Ballan e Bruseghin, coinvolti in un'inchiesta della Procura di Mantova e sospesi dalle proprie squadre, è risolta a priori. Del resto la Rcs non vuole «impresentabili» al Giro: niente inquisiti, alla faccia del garantismo. La colpa dei quali, poi, alla fine, è quella di non essere Contador e non portare audience, denaro, visibilità (però Ballan è un ex campione del mondo e Bruseghin, campione del mondo in pectore dei gregari, è un corridore amatissimo dai tifosi italiani). La legge è selettiva. La Federazione italiana ciclismo ha lancia-

Tante salite e tre crono

Quattro nomi per il Giro più duro

Parte domani la 94^a Corsa Rosa che avrà la cima Coppi a Giau (2.236 metri) Lo spagnolo Contador, favorito d'obbligo, aspetta una sentenza a giugno...

to a inizio maggio una casella di posta elettronica attraverso cui, in forma anonima e riservata - quindi attraverso la delazione spontanea -, denunciare casi di doping, mestieranti, medici discussi o atleti spericolati, dunque abbattere il doppio muro di omertà e paura che tiene in scacco il ciclismo da anni.

Tanti tornano, scontato il dovuto: tornano Sella e Di Luca, si riaffaccia il

mistero Rujano, corrono con ambizioni molti spagnoli emergenti, non ci sono gli Schleck, e le squadre, generalmente, sono abbastanza deboli. Tanti capitani e pochi gregari.

Alla fine la squadra più forte è paradossalmente la discussa Lampre rimaneggiata dall'inchiesta mantovana ma capace di far stare tranquillo il capitano Scarponi, affiancandolo con i vari Marzano, Spezialetti, dal giovane e forte Diego Ulissi, da Nie-

miec e Righi, e in più con Alessandro Petacchi che vorrà artigliare almeno una delle sole cinque tappe pianeggianti.

«Ci siamo compattati e abbiamo fatto gruppo - dice Scarponi commentando l'inchiesta "spacca Lampre" -, abbiamo preso la strada giusta, e questo ci rafforza. Contador è il più forte ma io e lui partiamo alla pari. Questo Giro me lo voglio giocare fino all'ultimo».